Anno VII (Abbonamento postale) **Mercordì 19 dicembre 1883** (Abbonamento postale) **N. 301**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione pel 1884

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali è d'ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s'intitola dalla ***Patria del Friuli,*** *e che in sette anni di vita, mantenendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo sviluppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.*

Anche per l'anno 1884 la ***Patria del Friuli*** *avrà notabili immegliamenti, e, tra gli altri, oltre le ordinarie Corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabilitisi.*

Così le Corrispondenze da ogni Comune importante della nostra Provincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offerire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguire lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che ci sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

*L'*Appendice *recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennajo 1884 daremo opera alla stampa d'un bel Racconto originale dal titolo*

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friulana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia. *Abbiamo in pronto anche una Novella intitolata*

AMORE RUSTICANO,

alla quale seguirà il Romanzo

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

ed altra Novella dal titolo

GLI AMORI DI UN CIECO.

Or ci aspettiamo che ai vecchi Soci, ed ai nuovi che ci pervennero già a questi giorni, altri molti se ne aggiungano per assecurare alla ***Patria del Friuli,*** *nel suo ottavo anno, una ognor più florida esistenza.*

Patti d'associazione

Per un anno	italiane lire	**24**
Per un semestre	»	**12**
Per un trimestre	»	**6**

Per l'Estero si aggiungono le spese postali.

La nostra Strenna 1884

STUPENDO

PREMIO ARTISTICO

LE

ILLUSTRAZIONI

DEL

PIANOFORTE

Eccoci vicini all'epoca delle Strenne.

Il nostro Giornale deve profittare della circostanza per offrire un premio a' suoi abbonati.

Quante volte, al momento del Natale e del Capo d'anno, non v'arrivò di cercare qual regalo potreste fare a un amico o a sua moglie, presso i quali voi foste a pranzo, o ad un parente, o ad altre persone di cui siete gli obbligati? Voi avete cercato, lettore, ma non avete trovato.

La Patria del Friuli anche quest'anno, ha trovato per voi. Trattasi d'un magnifico *nuovo* Album

Le illustrazioni del Pianoforte

Questo nuovo **Album** giustifica il suo titolo per la composizione di **103** pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei. È una vera collezione di capolavori musicali, tanto per dilettanti, che pegli studiosi e praticanti, i quali trovano in questo **Album** una vera biblioteca alla portata di tutti gli amatori dell'arte musicale.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nelle **Illustrazioni del pianoforte.**

Vi si trovano riuniti i lavori *inediti* moderni e classici dei migliori maestri.

Il prezzo dell'edizione del massimo lusso sarebbe di **210** lire, giacchè i **103** pezzi, comperati uno ad uno, a lire **2,** costerebbero **206** L.

Grazie alle convenzioni speciali fatte dall'Amministrazione del nostro giornale, tutti i nostri abbonati vecchi, e coloro che prenderanno un abbonamento di 3, 6 o 12 mesi, prima del 31 dicembre, avranno diritto a ricevere, franco in tutta Italia, e in Austria, al prezzo di sole L. 16 (sedici), questo magnifico **Album** riccamente legato e dorato, a due colori, e con incisioni a madreperla.

Per ricevere subito l'**Album,** inviare lire **16** all'Amministrazione del giornale *L'Italia Termale,* via Cesare Beccaria, n. 3, a Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale, o la ricevuta d'abbonamento o una dichiarazione che verrà da noi rilasciata a tutti gli abbonati che la richiederanno.

ALTRO PREMIO

GIORNALE **L'Italia Termale**

A METÀ PREZZO.

Il giornale *L'Italia Termale,* pubblica in ogni numero: *Articoli d'Idrologia e Climatologia Medica, Articoli vari di scienza, Corte e Società, Note e Impressioni, Amenità, Corrispondenze e notizie delle stagioni invernali ed estive, Medicina pratica, Consiglio igienico di toilette, Economia domestica, Usi culinari, Massime di ben vivere. Esempi di emulazione, escursioni e viaggi, Cronache, Notizie varie,* ecc.

L'Italia Termale è uno dei giornali più variamente redatti, il più utile ed il più a buon mercato, epperò dovrebbe trovarsi in tutte le famiglie. Esce a Milano ogni domenica, in gran formato, e arriva in Provincia coi primi treni del medesimo giorno.

Grazie alle nostre particolari convenzioni, l'*edizione di lusso* dell'*Italia Termale,* che costa L. **10** all'anno, verrà spedita ai nostri abbonati vecchi e nuovi, per **sole** L. **5.**

Per abbonarsi inviare L. **5** all'Amministrazione dell'*Italia Termale,* Via Cesare Beccaria, 3, *Milano,* come è detto sopra.

I nostri abbonati che vorranno l'**Album** e l'**Italia Termale,** invieranno L. 21, all'indirizzo suddetto.

L'Amministrazione.

Le finanze dei Comuni in Italia

e due parole sul bilancio del Comune di Udine.

Un egregio Deputato al Parlamento (che fu già Segretario generale al Ministero d'agricoltura e commercia), l'on. Simonelli, presentava testè alla Camera una sua Relazione sui *debiti municipali* in Italia. Da questa Relazione risulta che d'anno in anno, dal 1860 in poi peggiorarono le condizioni de' Comuni per aumento di passività e diminuzioni di redditi. Specialmente il male crebbe, dal 1873 al 1880, dacchè se allora il debito de' Comuni era 545 milioni, nel 1880 ammontava già a milioni 724. E dopo questo periodo abbiamo il melanconico episodio dei Municipj di Firenze e di Napoli che senza l'ajuto dello Stato sarebbero falliti, ed è ora in grave pericolo il Municipio di Ancona.

Causa di questo malessere delle finanze comunali l'esagerazione nelle spese dovute ad ognor aumentate esigenze della civiltà, l'insufficienza de' redditi ordinarii, i gravi interessi di Capitali mutuati. Cosicchè, dopo tante fatiche delle così dette *classi dirigenti* per seguire, nelle città grandi o piccole, le Leggi del Progresso, oggi gridasi da taluni che quelle fatiche tornarono dannose, che conviene mutare indirizzo, ed affidare l'amministrazione de' Comuni alle classi popolari sinora escluse ingiustamente dal suffragio amministrativo. Quindi affrettasi co' Comizj l'allargamento del suffragio, e vuolsi la riforma alla Legge comunale per salvare i Comuni da malanni peggiori.

Noi (e l'abbiamo detto più volte) non crediamo niente ai sperati miracoli dell'allargamento del voto; non crediamo che, se i notabili per intelligenza e per censo (i quali viepiù contribuiscono alla cassa del Comune) non amministrarono saviamente, maggior saviezza e prudenza abbiansi a sperare dalle classi poco o nulla abbienti; non crediamo poi alle smanie del nostro popolo di eleggere i Consiglieri del Comune e di aver seggio a Palazzo. Tutte queste smanie sono fantasie di pochi e notissimi agitatori o tribuni, che ognor si giovano del vocabolo Popolo pei loro scopi settarii. Verrà sì l'allargamento del suffragio amministrativo, perchè voluto dal concetto generale della riforma che il Governo ha preparato alla Legge comunale; ma sarebbe erroneo il credere che d'un attimo per questo allargamento del suffragio la sorte de' Comuni avesse a migliorare. Anzi, per ragioni che non abbisognano di essere chiarite, nello affidare la cosa pubblica ai poco o nulla abbienti c'è un percolo, quello che dal malessere presente i Comuni abbiano a precipitare in assoluta rovina. Pericolo che, almeno ne' nostri paesi, potrà essere evitato per l'indole mite delle popolazioni, che non si serviranno del suffragio a mutare radicalmente quanto esiste; anzi riteniamo che, pur ampliato il Corpo elettorale, o nessuna o minima differenza si avrebbe riguardo alla elezione degli amministratori delle Provincie e dei Comuni nella regione Veneta.

Ma lasciamo di discorrere della riforma alla Legge comunale come panacea per i mali finanziarii dei Comuni. Già le nostre parole non indurrebbero nessuno a mutare opinioni, come noi conserveremmo, malgrado i discorsi degli avversari, immutati i convincimenti che ci siamo formati studiando l'ardua quistione. Diciamo, piuttosto, due parole sulle finanze del Comune di Udine, dacchè pur esso appartiene alla categoria dei Comuni indebitati, e nella seduta del 20 dicembre il Consiglio cittadino sarà invitato a discutere lo spinoso argomento.

Il nuovo Sindaco e la Giunta avevano, a questo proposito, predisposto una serie di spedienti e provvedimenti per riparare allo sbilancio del 1884; ma un Consigliere, il cav. Francesco Braida, con una sua contro-proposta allargò la tesi sino al concetto d'un provvedimento generale di previsione per gli anni venturi, d'un piano finanziario per la graduale estinzione di tutti i debiti del Comune.

Abbiamo ora sott'occhio due Relazioni del Sindaco e della Giunta al Consiglio, ed il piano del Consigliere Braida. Ebbene, da questi documenti ritraemmo il convincimento non trovarsi il Comune di Udine nelle condizioni lamentevoli di tanti altri Comuni; essere certe voci diffuse, sull'imminenza d'una crisi finanziaria, effetto di stoltezza o di malignità.

Difatti nella accennata Relazione, 15 novembre, della onorevole Giunta leggiamo queste parole: « Il Comune di Udine, torna quasi superfluo il dirlo, è, in tesi generale, dotato di un organismo economico-finanziario tanto robusto da poter reggere a una prova ben più difficile, che oggi non sia; per cui l'odierno disagio va ravvisato nella sua verità, onde evitare erronei giudizi e preoccupazioni eccessive. »

Il debito del Comune di Udine al 31 dicembre 1883 ascende a lire 1,889,021.47.

Questo debito non è gravissimo per sè stesso, e nemmanco di confronto ai debiti incontrati da altri Municipi di Città eguali a Udine per popolazione e per forza contributiva. E qualora si pensi alla causa di questo debito, e si riconosca la perfetta onestà di tutti i nostri amministratori, si avrà meno a dolersi per l'esistenza di esso debito.

« Torna quasi inutile (dice la Relazione della onorevole Giunta) accennare alla causa della presente disagiatezza: essa risiede nell'entusiasmo nostro di incontrare i nuovi tempi e di corrispondere ai nuovi bisogni — entusiasmo che noi sentimmo tanto da esserci lasciati andare, oltre alle spese ordinarie, alle straordinarie e facoltative, in misura di esagerazione ». Ma quasi ovunque accadde come a Udine, ed era giusto che ciò avvenisse, ad inaugurare una èra novella; poi se ora abbiamo un debito da pagare, ebbimo ed avremo i beneficii dei tanti lavori ed abbellimenti edilizj, di istituzioni fondate od immegliate, di veri progressi materiali e morali per la città nostra.

L'on. Giunta, appena insediata, ritenne indispensabile occuparsi dello sbilancio del Comune di Udine, ed excogitò provvedimenti d'urgenza pel 1884, nonchè dichiarò di voler studiare provvedimenti generali « che troverebbero il loro svolgimento in un piano finanziario regolatore dell'andamento avvenire e la loro applicazione nei relativi bilanci ». Quindi è a credersi che il Consigliere cav. Braida, soltanto in appoggio a questo ottimo concetto della Giunta, annunciasse la sua proposta per la graduale estinzione del debito comunale. Essa proposta tende a sistemare stabilmente i bilanci del Comune, con minore aumento d'imposte e consolidandone il credito; così che il debito comunale si estinguerebbe in un periodo di venticinque anni, ed il carico di ammortamento sarebbe uniformemente ripartito in tutti i bilanci futuri.

Il progetto Braida, stampato a cura della Giunta, è altra prova della speciale competenza di questo Consigliere in materia finanziaria. E siamo certi che di questo suo studio e progetto l'on. Giunta terrà il debito conto. Se non che, essendo indispensabile che nella seduta del 20 dicembre sia approvato il bilancio preventivo 1884, riteniamo (mentre pur la Giunta riconobbe la convenienza di chiedere ai contribuenti minori sacrifici di quanto aveva già annunciato nell'ultima seduta del Consiglio) che verranno approvate le proposte della stessa Giunta secondo la Relazione 11 dicembre. Difatti in questa Relazione è confermato il pro-

---

20 **APPENDICE**

URAGANI IN PRIMAVERA

VII.

Nel quale ritorna in iscena una vecchia conoscenza.

(continuazione).

Dovetti involontariamente sorridere per le invero bizzarre basi sulle quali Lasanczy aveva fabbricato la sua sicurezza.

Egli continuò.

— Iersera, durante il ballo, io e l'Ikla ci siamo spiegati. Con noi militari si va alla spiccia, perchè noi siamo gente sulla quale c'è poco da contare: oggi sì, domani no. Senza che la settimana ventura finisce il mio permesso, e devovi tornare al quartiere. Dunque, meglio ch'io mi butti in balia del destino*!*

— Un destino che non fa paura, certo!

— E quello che penso anch'io... Pure... Le dico il vero: malgrado la mia giovinezza, conosco un po' questo gran carcere che si chiama: *mondo.* Non c'è nulla di così leggiero e poco sodo dietro cui non possa andar a ficcarsi quello scaltro d'amore, donde poi scagliare le sue freccie appuntite nel bel mezzo del cuor nostro. Ho sempre lottato per non lasciarmi invischiare; ho lavorato colle mani e coi piedi per sottrarmi al dolce giogo... ma non c'è più rimedio: ci son proprio cascato!

E con un colpo del suo frustino spiccò via la testa ad un fiore autunnale che sorgeva alto d'infra la erba.

— A proposito — riprese egli dopo alquanto — Non sarò troppo indiscreto a farle una domanda?

— Parli pure!

— Posso presto salutarla come mio cognato?

— Prego... Non una parola...

— Come vuole — temevo che andasse in collera...

Gianni, con passo frettoloso, veniva in cerca di me.

— Il barone la prega di recarsi un momento da lui — mi disse.

— Perdoni, signor di Lasanczy.

E seguii il servo.

Violenti battiti di cuore mi presero nel salire.

Nell'anticamera, Barkany ed il medico mi vennero incontro.

Strinsi, nel passare, la destra a Barkany e chiesi al dottore se lo stato del barone fosse molto grave e pericoloso.

— Non è niente, non è niente! Un riflusso di sangue alla testa e nulla altro.

Entrai nella camera del barone. Egli giaceva sul letto, gli occhi rivolti al soffitto. Al sentire i miei passi, volse la faccia verso la porta.

— La ho fatta pregare di venir qui... Si accomodi, Eugenio. Ella è figlio del mio miglior amico e la considero come uno di famiglia...

Con fare stanco mi stese la mano.

— Ella può giudicar rettamente, senza partito preso, come figlio dei nuovi tempi e che non sa delle passioni e delle burrasche del passato se non per sentito a dire... Legga.

E mi porse una lettera aperta.

Era quella di Barkany.

La lessi, quindi la resi al barone.

— Ebbene? — mi chiese egli, fissandomi con occhio indagatore, quasi volesse strapparmi dalla bocca la risposta.

— Signor barone — dissi con serietà — Io conosceva già il contenuto di questa lettera. Quanto Barkany le scrive, erami noto da iersera...

— Come? Le ha forse Barkany...?

— Barkany mi ha tutto narrato la notte decorsa — lo interruppi, completando il suo pensiero.

— Ebbene... Cosa ne dice?... Mi hanno perfidamente ingannato: Barkany, mia sorella, Irma, tutti, tutti m'ingannarono!... E quel Barkany, che entra colla maschera sul viso in questa casa per carpirmi la figlia!...

— Signor barone, perdoni — risposi con voce ferma e sicura — Un uomo che serve lei e la sua casa con tanta devozione e con tanta abnegazione, non può considerarsi come un ladro volgare.

Egli mi guardava con tanto d'occhi.

— Anche lei, Eugenio! — diss'egli concitato; e il suo sguardo fiammeggiava cupamente e di vivo rossore tingevasi la sua fronte.

— Perdoni ad un giovane che deve contraddire a lei, vecchio e pieno di esperienza. Ella dice: Barkany mi ha ingannato per carpirmi la figlia; ma io, signor barone, dico che Barkany ha salvato sua figlia... Amore, signor barone, non conosce politica, non conosce partiti... Supponga che Barkany, dopo l'ultima intervista secolei, non potendo ottenere il suo consenso, disperando di tutto, avesse abbandonata l'Irma; non crede lei che sua figlia — la sua diletta figliola — ne sarebbe lentamente morta, come fiore che vivido raggio di sole non bacia?...

— Sciocchezze giovanili*!* — fece il barone, come parlando a sè stesso.

— No, no: queste non sono sciocchezze giovanili, se su di esse fondasi l'avvenire degli uomini, se su di esse posa uno degli instituti sociali che più rendono dolce la vita — la famiglia! Il fatto che Barkany ha amato ed ama l'Irma, con tutta la potenza del suo nobile cuore, e che lei con altrettanta forza lo ricambia; il fatto che, malgrado il duro rifiuto del padre di renderli felici, malgrado le seduzioni del mondo per una giovane bella e ricca, per due lunghi anni essi perdurano nel nel loro caldo affetto; un tale fatto, dico, mostra bene che non trattasi di giovanili schiocchezze, ma di qualche cosa di più elevato, di più importante per la felicità di due esseri su questa terra...

— Ella dimentica il passato di Barkany, ella dimentica che, fedel suddito del mio sovrano, ho versato il mio sangue sui campi di battaglia contro di lui!...

Il barone si aveva curvato in avanti e mi fissava con occhio fiammeggiante.

(continua).

posito di sistemare il debito comunale, e di una revisione e forse di un rimaneggiamento tributario. Quindi, poichè la Giunta soltanto da poche settimane ha assunto l'ufficio, opiniamo che debbasi lasciarle il tempo per maturare i provvedimenti radicali e definitivi da presentare al Consiglio.

Ma, qualunque sia la deliberazione che si prenderà domani, desideriamo vivamente che non abbia a palesare discrepanze gravi sì da diminuirci così presto la soddisfazione di aver veduto finire la crisi municipale.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 18.

Rinnovasi la votazione per appello nominale sopra la risoluzione proposta ieri da Guala e altri.

Eccone il risultato: presenti 240, votanti 158; rispondono *sì* 152, rispondono *no* 6, astengonsi 82.

La Camera approva e approva quindi l'art. 24 delle spese del ministero dell'istruzione pubblica.

Il ministro Savelli, riferendosi alla interrogazione ieri rivoltagli da Melchiorre, presenta la legge da lui desiderata per prorogare il termine stabilito all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Il ministro Mancini presenta la legge per la proroga di altri 5 anni della riforma giudiziaria in Egitto. Le due leggi sono dichiarate d'urgenza.

Annunciasi una interpellanza di Sciacca della Scala ai ministri Savelli e Baccelli circa la restituzione della rendita ai Seminari, chiusi in forza del decreto del settembre 1865, che da molti anni sono destinate al mantenimento dei convitti e scuole laiche.

Il ministro Savelli riservasi di dire se e quando risponderà.

Berio svolge una sua interrogazione intorno ai danni sempre maggiori che derivano all'Italia dalla casa di giuoco di Montecarlo. Gli risponde Mancini; e Berio chiamasi soddisfatto.

Berio presenta la relazione sopra la legge per la abolizione dell'imposta di minuta vendita nei comuni chiusi.

Taverna presenta altra relazione sopra la legge per la leva marittima sui giovani nati nel 1863.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'onor. Depretis ha chiamato i deputati Guido di S. Martino, Guicciardini, Grassi, Romeo, Romanin, Pullè e Zucconi a far parte del Comitato parlamentare, che deve coadiuvare il Ministero nei suoi rapporti colla maggioranza parlamentare.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Una lettera del Principe Vittorio a suo padre, sconfessa coloro che vorrebbero opporlo al capo della famiglia e non vuole, dividendo le forze, prestare una parte così odiosa verso il padre.

Bulgaria. La Camera votò una proposta del Governo, modificante la costituzione, creando una Camera alta di 45 membri e una Camera di deputati di 100 membri, per fare un serio esperimento della Costituzione.

La Camera pregò il Principe di non convocare prima di tre anni la grande assemblea chiamata a decidere queste modificazioni.

Svizzera. Il Consiglio nazionale con 98 voti contro 32 ha votato un prestito federale a favore delle città di Zurigo e Argovia, per dar modo ad esse di rimborsare integralmente le obbligazioni della *Nationalbahn*. Questa forte maggioranza fa ritenere una soluzione analoga al Consiglio di Stato.

Spagna. Sagasta fu eletto presidente della Camera. Furono nominati tre vicepresidenti sagastiani. Queste elezioni sono vivamente commentate dagli amici di Sagasta, i quali accusano il Ministero di aver votato con scheda bianca. I ministeriali accusano i membri del Centro di aver mancato al patto di conciliazione. Serrano, assumendo la presidenza del Senato, affermò la necessità di formare un grande partito liberale onde realizzare le riforme.

Inghilterra. Vuolsi che la polizia abbia scoperto a Mayo, in Irlanda, una vasta congiura, avente molti affigliati in Inghilterra, i quali sono sospetti di aver commesso gli ultimi assassinii agrari in Irlanda.

Dicesi che le autorità sieno in possesso di documenti importantissimi.

NOTE LETTERARIE

GIACINTO GALLINA
E
GLI OCCHI DEL CUORE

Il giovane ed ormai illustre drammaturgo veneziano, colla traduzione dei suoi *Oci del cuor* in lingua, arricchì il teatro italiano, che ne ha tanto bisogno, d'uno dei suoi più splendidi gioielli.

Da lungo tempo provavamo un forte desiderio di udire un lavoro perfetto sotto ogni rapporto, una concezione così artisticamente serena, da far comprendere che il teatro italiano può ancora sperare in sorti migliori.

Certi visi bui di fatalisti iersera si rasserenarono all'udire gli applausi frenetici dei veneziani, pensando che il gusto artistico nel pubblico è rimasto immutato, quantunque il materialismo, lo scetticismo, ed altre scuole dalla stessa desinenza nella drammatica, abbiano invaso il campo della moralità e del dovere, per creare situazioni forti, straordinarie, dove le passioni — non gli affetti — lottano fra loro; sieno entrate dove la natura, con legge eterna, ha santificato l'amore; abbiano mostrato soltanto le piaghe senza indicarne i rimedi, e dando al vizio tinte così affascinanti, da farlo quasi preferire alla virtù; da un'eccezione abbiano tratta la regola generale.

Il teatro, prefiggendosi il duplice scopo di educare dilettando, la società impose agli autori drammatici obblighi di gran lunga maggiori che ai romanzieri, comprendendo come l'azione che si svolge sotto ai nostri occhi, commuova più profondamente gli animi di qualunque scena di romanzo, per quanto magistralmente descritta.

Segnius irritant animos demissa per aurem,
Quam quae sunt oculis subiecta fidelibus..

Eppure, sebbene fin dai tempi d'Orazio fosse stata avvertita questa necessità, quanti autori drammatici non si trovano anche oggi, che non comprendono l'alta missione che può nobilitarli, se adempiuta; renderli spregevoli, se mal intesa o trascurata.

* *
*

Giacinto Gallina, è l'apologista di ciò che v'ha di nobile, bello e puro nella natura umana, anzi il più delle volte nei suoi caratteri è scolpita la sublimazione della virtù: l'abnegazione, il sacrificio volontario di sè, per un alto scopo.

Così l'arte dev'essere compresa, così l'artista può trovare la via che diretta va al mare degli spettatori e lo fa palpitare di nobile entusiasmo, così egli da scrittore si cangia in apostolo.

Quella copiosa, calda e rapida vena che, per essere così vera e così semplice, dove sgorgare meglio dal cuore che dal cervello — quel linguaggio era rovente di passione, era brillantato d'umorismo — quella nota malinconica, alla quale s'intreccia la gaia, con tale maestria, da essere imbarazzati a giudicare se, a qualche bel visetto intelligente, che sporge dai palchi, meglio si addica il sorriso che spunta sulle labbra o la lacrima mal repressa che, allo stesso punto, brilla negli occhi — quelle trovate tutte speciali — quell'attitudine pittorica, che ritrae i tempi, i luoghi e la vita intima, rimanendo sempre più accosto al vero che all'ideale, tutte queste eccellenti doti d'artista, caratterizzano il simpatico scrittore veneziano.

Egli, forte d'ingegno, con un gusto squisitamente fine, scese fra il popolo, ne studiò le passioni prestò loro una voce e ritrasse tipi stupendi nei quali infuse, con la vita, un tesoro d'affetti che si manifestano in una forma che, pur essendo semplice, mai non trascorre alla volgarità, rivestendo ogni sua creazione di quell'impronta che è l'anima di ogni opera d'Arte: il gitto spontaneo, l'individualità dell'artista.

* *
*

I oci del cuor, tradotti, non hanno perduto nulla affatto del loro pristino fascino, e, come eccellenza drammatica, se non l'hanno aumentata, conservarono tuttavia quella possente attrattiva che ogni lavoro perfetto esercita sul pubblico; e ciò ne fa prova, il tributo d'ammirazione profonda, sentita fino all'entusiasmo, che l'autore s'ebbe dai suoi concittadini.

Gli occhi del cuore, è una delle poche commedie del Gallina che non si svolga in un ambiente del tutto Veneziano, ed anzi, subita qualche lieve modificazione, ora ha assunto un carattere d'universalità popolare che la renderanno maggiormente accetta al pubblico italiano.

L'affetto, l'abnegazione, il sacrificio sono cosmopoliti.

I caratteri poco o nulla risentono dell'indole veneziana. Sono attraenti figure popolari che possono incontrarsi in qualunque città.

Teresa, vecchia cieca, vive colla dolce illusione della ricchezza d'un tempo, mercè le assidue, amorose astuzie della famiglia, e circondata com'è dall'affetto di tutti i suoi cari, non prova neppure lo strazio della sua condizione, ed anzi di tratto in tratto esce fuori con la celia argutamente fine; ma poi, col ragionare su ogni piccolo incidente, con la squisita sensibilità e lucidezza di mente proprie dei ciechi, a poco a poco, riesce a comprendere la miseria che l'attornia.

Pietro, il figlio, che sconta con ogni privazione e col dolore incessante il fallo del fratello, valente artista, che, prima di morire, con false speculazioni ridusse la famiglia dall'agiatezza in una squallida miseria, Pietro studia, assecondato da tutti gli altri, ogni mezzo per impedire che la madre si accorga della mutata condizione, ed allorquando non può più negarle la verità, con pietosa e commovente menzogna si rende colpevole ai di lei occhi della rovinata condizione in cui si trovano.

Adelaide, meraviglioso tipo di ex ostessa divenuta ricca, che adopera un linguaggio triviale, ma che poi, malgrado le sue frasi ed ai suoi modi che risentono da osteria, pure dimostra un animo eccellente, e coll'acconsentire al matrimonio di Stefano suo nipote, giovane ricco, che ama Adele, nipote di Teresa, toglie quella famiglia all'atroce tormento della miseria e dei sacrifici.

Vi sono parecchi, e fra questi anche l'egregio R. Barbiera in una recente pubblicazione dal titolo: *Mondo Sereno*, che scorgono nel carattere di Nardo, nella commedia veneziana, che si cambia in Natale nell'italiana, una creazione spiccatamente veneziana, ed anzi, soggiunge il Barbiera, *chi non è veneziano non può gustarne l'esatta e caratteristica verità.*

Mi perdoni l'egregio critico, se non posso essere della sua opinione, ma a me sembra che affermare tal cosa, equivalga a negare un cuore generoso ed affezionato al buon popolano che non sia di Venezia.

Il popolo veneziano, sempre arguto, sempre leale e franco, è dotato d'un cuor d'oro, sente profondamente l'amore per la sua incantevole città e per chi gli procura del bene, e fornito com'è d'ottimi sensi, son certo che se gli arrivasse all'orecchio la lode indiretta che ne fa il Barbiera, gliene sarebbe riconoscente.

Ma, *sortout pas trop de zéle.*

Esaminiamo invece questo carattere e giudichiamo.

Natale è, nella commedia in dialetto, un *vecio barcarol*, che, nella traduzione, si trasforma in un vecchio servo di casa, non avendo nulla di speciale che lo caratterizzi gondoliere. Costretto dalla sventura che colpì la famiglia, presso la quale ha servito da quasi cinquant'anni, per non esserle di peso, entra in collegio, come lui dice con amara ironia, in un collegio di teste pelate: in casa di ricovero, all'*ospealeto*.

Le ore di libertà le consacra ai suoi vecchi padroni e si associa alla famiglia nel pietosamente ingannare la povera cieca. Dissimula sempre il suo sacrificio e la vita penosa che deve condurre, con un'allegria fittizia, con barzallette che incominciate col sorriso forzato, terminano strozzate dal singhiozzo che a stento può frenare.

Ora, a me sembra, che non occorra precisamente venire fra il popolo veneziano per trovare questo carattere di servitore affezionato e fedele, che non la cede, per la sua abnegazione, al confronto con nessun altro tipo di questo genere, nemmeno col famoso *Titâ dai stecadenti* nella *Mama no mor mai.*

L'unica cosa d'assolutamente veneziano che avevano i *oci del cuor*, era il dialetto, ed ora tradotti, formeranno la delizia di molta parte del pubblico italiano, che dianzi non ne avrebbe potuto apprezzare la bellezza.

L'autore del *Moroso dela Nona*, di *Una famegia in rovina* e di tante altre stupende commedie, si rivela anche negli *Occhi del cuore*, dalle trovate originali, come quelle del bonetto, dello svenimento simulato, dell'orologio, del quadro e più che tutto dallo stile, tutto speciale, nel quale si riflette tutta la vivezza, l'originalità, la semplicità del suo ingegno.

Giacinto Gallina ha ottenuto, un nuovo trionfo, e speriamo che l'unanime applauso dei concittadini lo abbiano deciso a voler farci presto sentire qualcuno di quei lavori ai quali sta ora attendendo, di quelle gemme che egli solo sa fare, le quali, appunto perchè belle e rare, rendono il pubblico tanto impaziente, da farlo escire in un sommesso mormorio, che vuol essere preghiera e rimprovero.

Questo è il voto sincero degli amici, dei veneziani, di tutti.

Venezia, Dicembre 1883.

A. V. Galletti.

CRONACA PROVINCIALE

Frisanco. Nella seduta straordinaria 8 decembre 1883, il Consiglio elesse, ad unanimità di voti, Segretario comunale il sig. Giovanni Belli, che da quattro anni trovavasi Segretario nel Comune di Cimolais.

Beneficenza. *Palmanova, 18 dicembre.* Nei passati inverni, la maggior parte degli alunni si assentava dalla scuola per difetto di vestimenta, e al riguardo di questi tapinelli la legge sull'Istruzione obbligatoria riusciva una cruda ironia. Allo scopo non si ripetesse anche quest'anno il deplorato inconveniente, si ricorse alle famiglie agiate per avere da esse alcuni abiti usati, e vestire poi co' medesimi gli scolari più bisognosi. A quest'appello risposero immantinenti le seguenti famiglie:

1. Famiglia Antonelli (Dott. Antonio) con 5 paia scarpe, 8 paia calze, 4 giacchette e 4 paia calzoni;
2. Famiglia Cirio (Enea) con 1 giacchetta e un paio calzoni;
3. Famiglia Cirio (Enrico) con un paio scarpe, 2 giacchette, 1 paio calzoni, 1 paio mutande, 1 camicia, 1 corpetto, 1 paio calze, 1 giacchetta da cucire;
4. Famiglia de Brumatti, con 2 giacchette, 2 paia calzoni e 2 gilet;
5. Famiglia Geremia, con 1 paio calzoni, e 3 giacchette;
6. Famiglia Marni, con 2 giacchette, e 3 paia calzoni;
7. Famiglia Miani, con 4 paia calzoni, 4 giacchette e gilet, 2 corpetti e maglia, 3 paia mutande, 1 camicia, 2 paia calze, 1 berretto e 1 cappello;
8. Famiglia Missio (Pietro) con 1 cappello e 1 paio scarpe;
9. Famiglia Mucelli (Giacomo), con 3 paia calzoni;
10. Famiglia Panciera, con 2 paia scarpe, 2 paia calze, 4 giacchette, 2 paia calzoni;
11. Famiglia Piai, con 1 paio scarpe, 2 paia calzoni, 1 giacchetta;
12. Famiglia Trevisan (Domenico) 1 paio stivali, 1 paio scarpe, 2 cappelli, 6 paia calze, 6 paia calzoni, e 6 giacchette;
13. Famiglia Zoratti (Angelo) 2 giacchette, 1 paio calzoni e gilet, 4 paia scarpe;
14. Famiglia Zoratti (Giuseppe) con 3 giacchette, 1 paio calzoni e cappello.

Cogli indumenti offerti da queste buone famiglie si riuscì a vestire sufficientemente 28 scolari, affatto bisognosi; e fu una vera carità. Così, nel mentre questi tapinelli non soffriranno più i rigori della stagione, potranno eziandio frequentare la scuola con sicuro profitto, e quivi recarsi puliti con vantaggio pell'igiene della scolaresca. Se il giorno della distribuzione degli abiti, fatta domenica 9 corr.; le suddette famiglie si fossero trovate presenti, avrebbero certamente provato una dolce soddisfazione. La serena contentezza dei fanciulletti, accorsi a ricevere i vestiti, ed i loro ringraziamenti, congiunti a quelli delle povere madri che li accompagnavano, non avrebbe potuto che toccare il cuore delle famiglie benefattrici e far provare a queste un dolce e soave conforto, — il conforto della carità ben fatta. Noi sottoscritti raccogliemmo i grati sensi dei beneficati, ed ora li rivolgiamo, aggiungendo i vivi nostri, alle sunnominate famiglie.

I maestri.

La Redazione, pubblicando quanto sopra, intende additare all'esempio di tutti i sullodati benefattori; e si associa ai sensi dei signori maestri di Palmanova.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Una risposta che taglia la testa al toro. Molti lettori, curiosi al pari delle figlie di Eva, vogliono sapere qualche cosa del nuovo romanzo **Sorrisi e lagrime**, la di cui pubblicazione (come tutti sanno) comincierà, in appendice della *Patria del Friuli*, il 1.o gennaio 1884: naturalmente, noi non possiamo appagare questa prematura curiosità: tuttavia, per tagliare, come si dice, la testa al toro e far tacere queste figlie di Eva in calzoni, diremo solo che l'azione del **Sorrisi e lagrime** si svolge parte in terra italiana, parte in terra straniera, e parte in mare. Come si vede un po' dappertutto. Altro non aggiungiamo.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 21 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e distribuzione della *Bibliografia storica friulana.*
2. I pregiudizi, lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons.
3. Seduta segreta.

Pellegrinaggio Nazionale. Sottoscrizione per l'acquisto del Gonfalone Provinciale; offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Freschi co. Carlotta di Cordovado l. 10, Elena Cella ved. Tessitori l. 2, Marcotti-Del Torso Angela Maria l. 5, Romano-Del Torso Angelina l. 5, Asquini-Ottelio co. Letizia l. 10.

Totale L. 32.—
Importo lista precedente » 379.70

Totale complessivo L. 411.70

Municipio di Udine

Avviso

Essendosi più volte verificato che i progetti di lavori da eseguirsi nelle fronti di case private esposte alla pubblica vista, o di monumenti e lapidi da collocarsi nel Cimitero Comunale, vennero presentati al Municipio, per l'approvazione prescritta dal Regolamento di Polizia edilizia, dopo approntate le pietre pei contorni dei vani od altre parti decorative e, riguardo ai monumenti e lapidi, dopo compiuto l'intiero lavoro meno la posizione in opera, dimodochè rendevasi impossibile qualunque modificazione al progetto, che fosse stata consigliata dalla Commissione d'Ornato; il sottoscritto deve richiamare i Cittadini all'esatta osservanza del detto Regolamento, avvertendoli che il Municipio intende per nulla menomata la sua facoltà di approvare o non approvare il Progetto, quantunque gli possa constatare che questo si trovi in via di esecuzione.

Inoltre, vengono spesso trascurate dai petenti alcune indicazioni importantissimime sui lavori da eseguirsi; per cui si riportano qui sotto i relativi articoli del vigente Regolamento, con avvertenza che d'ora innanzi saranno senz'altro respinte tutte le istanze che non soddisfino pienamente alle prescrizioni degli Articoli medesimi.

Finalmente, si riporta, per la piena osservanza, anche l'Art. 34 del citato Regolamento, relativo alle decorazioni, insegne ed iscrizioni da esporsi all'esterno delle Case e botteghe, le quali pure devonsi assoggettare all'approvazione municipale.

Dal Municipio di Udine, 14 Dicembre 1833.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Estratto dal Regolamento di Polizia Edilizia pubblicato coll'Avviso munipale 29 Agosto 1876 N. 7959.

Chiunque intende costruire o riparare esternamente case, muri od edificii di qualunque specie prospicienti sopra luoghi aperti al pubblico, od anche riformare in tutto od in parte la distribuzione o decorazione esterna, dovrà prima di intraprendere i lavori, farne apposita dichiarazione al Municipio, presentando il disegno generale ed i dettagli del progetto colla delineazione dello stato della fabbrica che si vuol riformare; il disegno generale sarà nella scala di 1 per 100, ed i dettagli nel rapporto da 1 a 20.

Specialmente si dovrà far conoscere:

a) quelle parti del fabbricato che sono esposte alla vista del pubblico, colle linee architettoniche contigue;

b) l'andamento e la larghezza della strada adiacente.

c) la sagoma delle cornici e degli ornati, formata per scala quadrupla di quella che si sarà usata per la elevazione.

Le parti da demolirsi saranno nei disegni indicate in color giallo, quelle che si vogliono conservare in color nero e quelle di nuova costruzione in color rosso.

Art. 7. Tali disegni, nonchè gli schiarimenti ed osservazioni che vi si aggiungessero, saranno firmati da colui per cui, conto ed interesse deve essere eseguito il lavoro, o dal suo legale rappresentante.

Art. 10. I padiglioni da costruirsi cadono sotto le prescrizioni del presente Regolamento.

Art. 12. Approvato il disegno, il proprietario non potrà introdurvi variazioni senza riportare una nuova sanzione per parte del Municipio.

Art. 13. Qualora sia trascorso un anno dall'approvazione del disegno senza che nel frattempo siasi dato mano ai lavori, i questi non potranno essere intrapresi senza partecipazione alla Giunta, la quale non farà opposizione se non nel caso in cui fosse richiesta dalle mutate condizioni locali.

Art. 34. Non si potranno esporre decorazioni, insegne e simili, se non saranno riconosciute in armonia coll'esterno delle case, botteghe e porte, sia per la loro sporgenza, sia per altre cause.

In qualunque caso saranno vietate le insegne pendenti e le frasche.

Le iscrizioni dovranno essere chiare ed espresse correttamente in lingua italiana.

La banda del 40.o fanteria. La banda musicale del 40.o Reggimento (una delle più celebri del nostro esercito) suonò domenica scorsa dalla mezz'ora dopo il mezzodì fino alle 2 pom., e così, tutte le domeniche della stagione invernale, suonerà alla medesima ora sotto alla Loggia Municipale. Queste cose le dico perchè sono proprio certo che i nostri buoni udinesi le ignorano affatto...

Il Programma di domenica annunziava due grandi concerti di quel repertorio scelto e serio che formava la delizia delle domeniche padovane l'anno scorso e due anni fa tutto il I.o Atto dell' *Aida* e la Sinfonia della *Semiramide*. Dire che furono suonati con una perfezione di insieme che non può risultare se non da una perfetta interpretazione ed esecuzione individuale, non è che fare omaggio dovuto alla pura verità. E per non dilungarci oltre misura, basti qui accennare, pel primo dei due pezzi, alle armonie tenute pianissime e susseguenti il preludio; alla interpretazione così fine e intelligente della romanza di *Radamès*; alla precisa e piena interpretazione del terzetto; al corale squillante "*Su del Nilo*„ cresciuto e stretto ottimamente a quella squisita romanza d' *Aida*, piena di sentimento e di espressione; al maestoso "Nume custode e vindire„ e per ultimo al gran finale con cui si giunse ad una tale complessità di suoni e di parti, eseguite tutte con tanta analitica esattezza da formare una potenza d' insieme superiore per pienezza, grandiosità, chiarezza d'affetto alle esecuzioni d' orchestra. E la Sinfonia della *Semiramide*? Questo vecchio gioiello musicale, si ebbe una interpretazione originale, piena di efficacia; ed il tempo strettissimo dell'allegro, quantunque fosse un poco esagerato, cooperò a dar un'aria giovanilmente gaia a quella pagina che si potrebbe dire un sorriso Rossiniano.

Da tutto ciò si ricava che la Banda musicale del 40.o ha la fortuna di avere una direzione distinta, superiore, intelligentissima, come pochissime ne hanno; direzione che seppe ridurre tutti quei corpi e quelle volontà ad un solo, vero ed automatico complesso che dipende là da quella bacchettina magica. Ma non basta: la valentia delle prime parti è veramente rara; ed è proprio difficile di poter udire, riuniti, esecutori così eccellenti.

I suoni ora scorrono flebili e melodiosi ora scoppiano vibrati e potenti da quel complesso di acuti flauti e clarini che si fondono mirabilmente cogli ottoni squillanti e coi bassi cavernosi e pieni, serbandosi sempre omogenei armonici e distinti.

Ed anche la ottima fabbricazione degli strumenti merita speciale menzione di encomio. Ed il repertorio? Oltre a tutta l' *Aida* (la più splendida emanazione del genio di Verdi) pel pubblico padovano restano indimenticabili i magnifici concerti sul *Mefistofele*, sul *Faust*, sugli *Ugonotti*, sull' *Africana*, sul *L'ohengrin*, sul *Roberto il Diavolo*, e sul *Guarany* e su tante altre delle migliori opere moderne.

A questo punto un buon lettore di provincia esclama nel suo candore:

— Mi immagino! che folla, che battimani domenica scorsa in Mercatovecchio!

— Ecco, mio degno interruttore, ecco, folla e battimani no! Abbiamo veduto folla e udito battimani quando avevamo fra noi un' altra banda musicale di infelice memoria la quale cercava di aiutarsi coi canti degli uccelli (vulgo zuffoli), coi tocchi di campanello e colle canzoni, stuonate parte dagli strumenti e parte dalle voci più o meno rauche; una banda-vaudeville insomma! Ahimè, i furori entusiastici per lei cominciarono e finirono qui!

Non voglio dire con questo che il pubblico udinese manchi di intelligenza musicale, ohibò! Dico che, allora, il vero pubblico che non si divertiva, perdette l'abitudine di venir ad ascoltare i concerti della Domenica; ed ora deve ignorare che le condizioni sieno tanto mutate. Però — siamo lieti di dirlo — Domenica c' erano sul piazzale della Loggietta alcune delle nostre signore: volevamo gridare al miracolo, noi che ci ricordiamo aver esse preso sul serio quei versi là, di Giusti: Viva la chiocciola, bestia di casa!

Tuttavolta, vogliamo sperare che se il signor Maestro della banda del 40.o vorrà darci ogni domenica qualcuno dei suoi magnifici pezzi, anche il vero pubblico udinese il quale si picco sempre, e giustamente, di intelligenza e di buon gusto, non mancherà a queste vere feste musicali e specialmente calcoliamo che le nostre più gentili ed eleganti signore sapranno rendere di moda le passeggiate al sole sul piazzale della Loggietta.

Se così non dovesse accadere noi abbiamo il coraggio di dire che la sarebbe una imperdonabile vergogna...

M.

Pel grande cotonificio. L'ingegnere Maraini, dopo che il Consiglio comunale avrà approvato le proposte della Giunta riflettenti il grande cotonificio, sarà tra noi.

Crediamo che i lavori di costruzione si comincieranno nella primavera prossima.

Una piccola festa del Bue grasso ci offrirà domani il distinto allevatore signor Morandini Andrea di Pavia di Udine, che, come altra volta, introdurrà in città una bellissima pariglia di bovi da carro che la signora Maria Diana macellaia ha da parecchio tempo acquistata e riservata per i suoi avventori e pel pubblico nella ricorrenza del Natale prossimo.

L'allevamento dal bestiame bovino è animatissimo fra noi, e se il consumo della carne aumentasse in proporzione, potremmo asserire che l'allevamento del bestiame è invero la prima fonte di benessere materiale per tutta la Provincia.

La più bella sorpresa

sarà, il 31 Dicembre corr. quella di riconoscersi vincitori del primo premio quintuplicato di **mezzo milione** della Grande Lotteria di Verona.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete vini e foraggi. Dovevamo inserire oggi sull' andamento commerciale di questi generi; per mancanza di spazio, stamperemo le relazioni domani.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	580	K. 290	L. 68 0/0	L. 137 0/0
Vacche	„	398	„ 187	„ 58 0/0	„ 119 0/0
Vitelli	„	49	„ 27	—	„ 80 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto fuori il solo sangue	a peso morto sventrato
Suini K.	150	K. 132	186 0/0	—	—

Animali macellati. Bovi N. 35, Vacche N. 24, Vitelli N. 204, Castrati e Pecore N. 16, Suini N. 59.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 807.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Avvisa.

In ordine a Deliberazione odierna della Giunta Municipale, il tempo utile per concorrere al posto di Medico Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda, giusta l' avviso 24 novembre prossimo passato n. 746, è prolungato a tutto 31 dicembre anno corrente.

Dall' Ufficio Municipale di San Giorgio della Richinvelda, li 16 dicembre 1883.

Il Sindaco f. f.

Antonio Sabbadini.

FATTI VARJ

Suicidio di coscritto. *Vicenza, 18.* Iermattina, alle 5 1|2, un carrettiere che veniva da Valdagno, raccapricciò alla scena sanguinosa che gli si offriva dinanzi, a circa 50 metri dalla fermata di Spagnago. In mezzo al binario vide una testa spiccata dal corpo e questo disteso giù per la riva del fosso a sinistra della strada. A settanta metri più indietro, il cappello e traccie di sangue che partivano da quel punto. L' infelice aveva trovata la morte sotto le ruote della macchina del treno ultimo che la sera innanzi era andato a Valdagno.

Apparente età dell'ucciso, anni venti.

Sembra un coscritto disertore — e a questa supposizione danno fondamento una grossa maglia di lana e due fazzoletti da militare, del tutto nuovi. Il rimanente dei suoi vestiti era da borghese e precisamente da contadino.

Suicidio di un ingegnere. *Verona, 18.* L'ing. Modigliani prendeva fóri alle 5 alloggio alla Regina d'Ungheria. Entrò nella stanza fissatagli, e poi non fu più visto. Aveva una cera scura, triste, come di una persona che soffre.

Stamane, non vedendolo uscire, si battè alla porta.

Non rispose.

Essendosi ribattuto e non avendo risposto ancora, si penetrò a forza.

L' infelice giaceva cadavere su di una sedia.

Alla sua destra c' era un revolver.

In terra si vedeva una larga pozza di sangue.

Si è tirato un colpo all' orecchio destro.

C'erano in terra molti pezzetti di carta stracciata.

Sul tavolino c' era un foglietto con scritte le parole: Mi uccido perchè perseguitato dalla sorte.

È di Livorno.

Ecco il suo biglietto di visita:

Ing. *Guglielmo Modigliani*

Officine delle ferrovie Alta Italia

ULTIMO CORRIERE

Due grandi cuori.

— Il *Monitore de Rome*, organo del Vaticano, dice:

« Il ponte destinato a collegare il Quirinale col Vaticano non è ancora costrutto. Nulla è compromesso, n le rivendicazioni della Chiesa, nè i prestigio del papato.

« Due grandi cuori si compresero rispettandosi.»

Sindaco assassinato: un fratello che uccide l'adultera.

A Valenza, certo José Gran, uccise con una pistolettata il Sindaco, perchè questo amoreggiava con sua moglie. Il fratelio del Sindaco, al sapere il fatto, irruppe nella casa dell'uccisore ed esplose un colpo di rivoltella contro la moglie adultera, rendendola cadavere, ed un' altro colpo contro una bambina di sei anni ferendola gravemente.

Ottantanove morti.

Il brik francese *Rosabey*, venuto in collisione col bastimento americano *Thomas Dona*, colò a picco quasi istantaneamente. Si contano **ottantanove morti.**

Quattro case distrutte. Un' attrice seminuda sulla neve.

Domenica passata, in Serajevo, verso le quattro pomeridiane, s' appiccò il fuoco ad una bottega di falegname, nella strada Tschemalusche. Il vento portava lungi le fiamme e le scintille. Quattro case andarono distrutte: e solo l' intervento dei soldati impedì che si avessero a lamentare danni maggiori e vittime umane.

Ciò non pertanto il danno fu rilevantissimo; perchè nulla si potè salvare delle masserizie e degli oggetti raccolti nelle case. La vedova dell' ingegnere Graf, morto da poco, ed i suoi numerosi figli salvaronsi per miracolo, colle pure vesti che indossavano; l' attrice del teatro tedesco, damigella Maria Ungar, fu salvata dal capitano dei pionieri Saint, il quale la prese su seminuda dal letto dov' ella erasi così profondamente addormentata che le fiamme soltanto, bruciandole le molli carni, la destarono. Ella perdette ogni cosa: vesti e gioie. Per parecchie ore, nella confusione, l' infelice, scottata in varie parti, fu lasciata seminuda sulla neve, sì che ne è fortemente ammalata.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota sull'arrivo del Principe a Roma:

« Roma e l'Italia rendono omaggio
« al Principe, il quale, a nome del-
« l'Imperatore-re di Germania, viene
« a confermare i sentimenti d'ami-
« cizia verso il nostro paese e a ren-
« dere sempre più saldi i vincoli di
« intimo e cordiale affetto fra l'Ita-
« lia e la Germania. »

Il naviglio greco *S. Demetrio*, naufragò completamente sulla piazza S. Caterina di Pittamari (Oristano). **Sei persone** dell' equipaggio annegarono.

A. Gooseberry Rock, nella Baia Piacenza, paraggi di Terranuova, (Stati Uniti) perì lo schoone *Royal Star* con sette uomini del bordo.

La febbre scarlattina è scoppiata nell' Orf natrofio di Brooklyn: diciannove fanciulli ne sono vittima.

In Isabella (Georgia) fu impiccato un negro per l' omicidio d' un altro negro; spezzatasi la corda, West cadde quasi esanime al suolo, ma dopo 15 minuti, avendo ricuperati i sensi, lo Sceriffo lo appese di nuova alla forca.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berna, 18. Il Consiglio federale ricevette una nota della Francia sulla questione della Savoia.

L' incidente si considera terminato.

L' Italia adottò le decisioni della conferenza di Berna riguardo all'unità tecniche nelle ferrovie. Il Consiglio nazionale, malgrado la viva opposizione ratificò, a forte maggioranza, il trattato di Commercio Italo-Svizzero.

Parigi, 18. Il ministro presentò il progetto sul credito per il Tonkino. Fu rinviato alla Commissione che si è riunita immediatamente.

La relazione conchiude con l'approvazione. La discussione avrà luogo giovedì.

Ottomila ufficiali domandarono di andare nel Tonkino. Le domande dei soldati ascendono a molte migliaia.

Parigi, 18. Il progetto per credito di venti milioni al Tonkino fu approvato dalla Camera dopo lunga discussione con 312 contro 180 voti.

ULTIME

Suicidio d'un ufficiale.

Trieste, 18. Nel pomeriggio di ieri, alle ore cinque, il primotenente Madil del 19.o battaglione cacciatori, si uccise con un colpo di pistola, in seguito a forte diverbio col suo capitano.

Il mister. delitto di Florisdhorf.

Vienna, 18. Un assoluto mistero avvolge tuttora l'assassinio dell'impiegato di polizia Hlubek. Malgrado il premio offerto di mille fiorini, non si riescì a scoprire alcuna traccia è dell'assassino, nè del movente dell'atroce misfatto.

A carico dell'arrestato Schaffhauser non pesa sinora che il semplice sospetto e l'indizio degli stivali suoi, che corrispondono alle orme impresse nel terreno.

Alcuni altri socialisti arrestati, vennero deferiti ai tribunali.

Vane riescirono finora anche le indagini per trovare l'arme omicida.

Oggi si fecero solenni funerali alla vittima, coll'intervento di tutte le autorità.

E sempre fallimenti!...

Berlino, 18. L'ufficio, si può dire mondiale, d'annunzi, diretto da Teodoro Dietrich e compagno in Cassel, con figliali in quasi tutte le città della Germania, è fallito, lasciando un grandissimo disavanzo.

Dietrich è fuggito.

Un' altra esecuzione.

Dublino, 18. Poole, assassino di Kenny, fu giustiziato.

Appicc. incendio da un petroliere.

Wienerneustadt, 18. Solo questa mattina si riescì a vincere uno spaventoso incendio sviluppatosi verso la mezzanotte di ierl'altro a Vöslau. I cittadini di questo comune furon destati, di soprassalto, dai rintocchi delle campane annuncianti sventura. La cascina del conte Tries era in preda alle fiamme.

Serve detta cascina quale deposito della fabbrica di filo locale; e vi stavano agglomerati per circa centomila fiorini di lana. Anche la villa Pereira bruciava. Solo verso le quattro pomeridiane, dopo sedici ore di lavoro, si riuscì a localizzare il fuoco. Ma le fiamme alzavansi spaventose ancora alle undici di iernotte.

L'incendio sarebbe doloso; per una finestra aperta si sarebbe gettato un fascio di paglia bagnata di petrolio ed accesa sulla lana agglomerata.

Così la cronaca degli incendii colpevoli in questo distretto va accresciuta.

Il danno è di mezzo milione.

Quattro pompieri rimasero feriti.

Altro incendio.

Trieste, 18. Telegrafano da Serajevo che il villaggio bosniaco di Ljubiski fu in massima parte preda delle fiamme. Solo i più energici sforzi della guarnigione riuscirono a domare l'incendio.

Principe e Papa. Il pranzo di gala.

Roma, 18. Al tocco il principe fece la visita al Papa. Si trattenne circa 45 minuti. Poscia gli presentò il suo seguito.

Il papa fu amabilissimo con tutti; conversando con i personaggi del seguito, ricordò che trenta anni fa come oggi fu creato cardinale e vide allora per la prima volta il principe di Germania nel suo primo viaggio a Roma.

Quando il principe si recò da Jacobini, questi venne a lui incontro alla porta. Restarono insieme quindici minuti.

Poscia il principe visitò i musei. A un certo punto si rincontrò con Jacobini, che, quantunque pregato dal principe a non incomodarsi, volle accompagnarlo nel resto della visita a San Pietro fino alla Porta.

Avendo ieri alle ore 5 Jacobini visitato Schlozer, la visita d' oggi del principe ne è la restituzione.

Il principe, assieme ai reali e ad Amedeo, fece una passeggiata al Pincio: poscia ebbero luogo i ricevimenti delle autorità e del corpo diplomatico.

Alle ore sette pranzo di gala di 122 coperti. Il Re era nel centro della tavola con a sinistra Amedeo. Alla destra del Re era la signora Keudell, a sinistra la signora Decrais; a destra della Regina era il Principe di Germania, a sinistra il granduca di Baden.

Poscia ebbe luogo il Circolo di Corte.

Il Re e il Principe decorarono le rispettive Corti.

Il principe alla tomba del gran Re.

Roma, 18. Stamane il principe, senza avviso preventivo, prima di recarsi a colazione presso Keudell, recossi con tutto il seguito al Pantheon in vetture scoperte.

Ivi depose una stupenda corona.

La folla aveva invaso la chiesa; quando il principe uscì, proruppe in lunghi applausi.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Avviso d'asta.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, che essendo caduto deserto il primo esperimento di vendita dei crediti del fallimento di Battistella Valentino di Spilimbergo, dell'importo di oltre L. 22.000: sul dato minimo di L. 4000: — tenuto nel giorno 15 settembre p. d., verrà aperto altro esperimento nel giorno 29 corr. ore 10 ant. nel suo studio in Spilimbergo sotto le seguenti osservanze:

1 La gara sarà aperta sul dato minimo di L. 2000: — in un sol lotto e verrà deliberato al maggior offerente.

2. A cauzione di ciascuna offerta sarà fatto un deposito di L. 200.

3. Il deliberatario dovrà pagare il relativo prezzo entro 48 ore dalla delibera a mani del curatore sotto firmato, in moneta legale od in titoli pubblici dello Stato al corso di Borsa.

4. Spirato detto temine senza che il deliberatario si abbia prestato al pagamento, s' intenderà perduta la cauzione e come non avvenuta la delibera a suo favore.

Spilimbergo, li 18 dicembre 1883.

Il Curatore

Enrico dott. Maupoil notaio.

I Giornali Illustrati *di Famiglia e di Mode.*

che si pubblicano a *Milano* dall'Editore *Ferdinando Garbini*, sia per la ricchezza, varietà ed abbondanza delle illustrazioni ed annessi, sia per l'attualità e novità delle mode, sia per la parte descritiva e letteraria; sia infine per la modicità straordinaria dei prezzi di parecchie edizioni, non temono la concorrenza ed il confronto di qualunque altro periodico congenere, tanto italiano quanto estero.

Domandare, per persuadersene, numeri di saggio che l'Editore suddetto spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta, dei Giornali seguenti:

Il Bazar Il più completo Giornale per le famiglie. (Ediz. mensile e bimensile).

Il Monitore della Moda Giornale illustrato per le Signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi. (5 edizioni da L. 6 a L. 32).

Il Giornale per le Modiste Grandi figurini eseguiti a Parigi. (Edizione mensile).

L'Emporio della ricamatrice Ricco periodico di ricami. (Edizione mensile).

Le abbonate annue hanno diritto a doni straordinari come dal programma che si spedisce GRATIS coi prezzi dettagliati.

OGNI BABBO ED OGNI MAMMA

Dovrebbe abbonare i figli e nepoti

al

Giornale per i bambini

diretto da COLLODI

Nessun regalo è più bello e più pratico per i bambini perchè li diverte durante tutto l'anno.

Tutti gli abbonati nuovi pel 1884 ricevono gratis il magnifico Numero di Natale che si pubblica il 28 Dicembre 1883.

Dietro semplice richiesta con cartolina postale all' *Amministrazione del Giornale per i Bambini*, Roma, 130, Piazza Montecitorio, si spedisce franco di posta e gratis un numero del giornale ed il programma pel 1884.

Vedi l' avviso in 4.a pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

GRATIS **Numeri di Saggio** a chiunque li chieda **GRATIS**

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO E STAMPATO SU CARTA DI LUSSO

che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre

Direzione e Amministraz.: MILANO - Via Durini, 31

(Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).

Il Berni si propone per programma d'esser d'indole *gaja, brillante, faceta, umoristica* — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

Prezzi d'Abbonamento:

franco nel regno

Anno . . . . *L. 12* — | *Semestre* . . . *L. 6.50*

Unione Postale

Anno . . . . *L. 15.*— | *Semestre* . . . *L. 8.*—

Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale

IL BERNI

31, Via Durini — MILANO — Via Durini, 31

GRATIS **Numeri di Saggio** a chiunque li chieda **GRATIS**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 0.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.38 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.32 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, **a 2 e 3** lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno Lire 12 — diretto da C. COLLODI — Anno Lire 12

entra col 1.o gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita, meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

È l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni, ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in DONO ai suoi abbonati uno stupendo NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:

La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di EUGENIO CHECCHI;
Una storiella, di B. AVANZINI;
Parlano le armi, di JACKLA BOLINA;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. PICCARDI;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. PAOLOZZI;
La zoppina, di E. PERODI;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro, narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore, racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa;

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti, oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA di C. COLLODI; degli articoli NEL TAVOLINO DEL NONNO di C. ANFOSSO e dei RACCONTI INEDITI di PIETRO THOUAR.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno dal 1.o gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (Lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto L. 15,50, ricevono il premio consistente nel LIBRO DELLE FATE di PERRAULT, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di GUSTAVO DORÈ riccamente legato in tela e oro, che si vende in commercio al prezzo di L. 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel LIBRO DI PITTURA, scritto da G. CHIARINI e illustrato da KATE GREENAWAY, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per L. 2.50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1.o gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre buoni volumi; li cediamo TUTTI E TRE INSIEME per L. 20 FRANCO DI POSTA.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE PER I BAMBINI, Roma 130, Piazza Montecitorio.

LAMPADE

in vario assortimento d'appendere

da L. 2,50 a L. 50

LUMI A BENZINA

IN OTTONE L. 1 IN NIKEL L. 2

Benzina raffinata senza odore

Deposito presso* Nicolò Zarattini *in via Bartolini — Udine.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 10 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **220**

Il 18 Gennaio partirá il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»